



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

63 Feb. 7. 1. 26 19

# IL CASTELLO DI KENILWORTH

MELO-DRAMMA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

*Il dì 6. Luglio 1829.*

RICORRENDO IL FAUSTISSIMO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTA'

# MARIA ISABELLA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.



Napoli,

Dalla Tipografia Flautina.

1829.



~~1277~~

28482

Il dramma è composto dal Sig. *Andrea Leone Tottola*, poeta drammatico de' Reali teatri di Napoli.

La musica è del maestro Sig. *Gaetano Donizetti*.

---

Architetto de' Reali Teatri, e direttore delle Decorazioni sig. Cav. *B. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario signor *Pasquale Cana*. L'esecuzione delle scene di architettura è del signor *Nicola Pellandì*, e di quelle di paesaggio del sig. *Raffaele Trifari*.

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata, ed eseguita dal sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, signori *Tommaso Novi*, e *Filippo Giovinetti*.

# INTERLOCUTORI.



**ELISABETTA** , Regina d' Inghilterra .  
*Signora Tosi .*

**ALBERTO DUDLEY CONTE DI LEICESTER** .  
*Sig. David .*

**AMELIA ROBSART** , sua segreta consorte .  
*Signora Boccabadati .*

**WARNEY** , scudiere del Conte .  
*Sig. Winter .*

**LAMBOURNE** .  
*Sig. Ambrosini .*

**FANNY** .  
*Signora Eden .*

- Cavalieri    { del seguito della Regina .
- Dame         {
- Domestici   { del Conte di Leicester .
- Guardie     {
- Soldati .
- Popolo .

*L' azione è nel castello di Kenilworth .*

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Ampia, e ricca sala negli appartamenti del Conte di Leicester.

*Lambourne incontrando i domestici, che arrivano premurosi. Indi Leicester.*

*Lam.* **A**micci! a che solleciti?

*Coro.* È da Warwich un messo  
Giunto al primiero ingresso  
Di Mortimer.

*Lam.* Che reca?

*Coro.* Chiede del Conte.

*Lam.* A noi

Ah! forse s'incammina

Già l'Anglica Reina!

Vengo alla torre ...

*Coro e Lam.* Oh giubilo!

Oh avventurato giorno!

Elisabetta! intorno

L'eco ripeta ognor! (*Partono lieti.*)

*Lei.* Quai voci! Elisabetta

Ogni labbro festeggia, e all'Eroina,

Di Albion splendor, sostegno,

Tributa il cor di amor devoto in pegno.

Ma un cor degno di lei

Tu, di tante sue cure oggetto amato!

Leicester, le offrirai? ti avvince ... ah! lasso!

Infrangibil catena, e tronca il volo

Di tua sorte al favore ...

Fatal conflitto! ambizione! amore!

Veggio ... aimè! la ingenua sposa,  
 Che a me volge il sub sorriso:  
 Mentre io l' amo, in lei ravviso  
 Chi mi arresta al soglio il piè.  
 Tu ... Reina! alla mia speme  
 Schiudi il varco, e additi un trono:  
 Ma ... nol sai! spergiuro io sono  
 A colei, che Amor mi diè..  
 Oh affetti tiranni,  
 Che l' alma straziate!  
 Per poco cessate  
 Dal vostro rigor!  
 Amico deh splendi  
 Bel raggio di pace!  
 Men grave tu rendi  
 L' angoscia del cor!  
 S C E N A II.

*Lambourne co' domestici, e detto.*

- Lam.* **D**alla città vicina  
 Già parte Elisabetta:  
 La Regal donna affretta  
 A Kenilworthe il piè.
- Lei.* ( E Amelia! oh Ciel! che fia  
 Se mai da lei sorpresa?..  
 Si celi ... e dove? offesa,  
 S' ella si svela? io tremo!  
 Ah! nel periglio estremo  
 Che mai sarà di me? )
- Lam.* ( Le smanie sue comprendo:  
 Quel cor perplesso intendo:  
 Ma se non cede Amore,  
 Non può sperar mercè. )
- Lei.* ( Ah! de' miei voti al colmo  
 Mi crede ognun beato;  
 Ma un cor più sventurato  
 No che del mio non v' è! )

*Coro.* Percorra in ogni lido  
Di nostra gioja il grido,  
Di onor così pregiato  
Se degnì il Ciel ne fè!

( *Parte il Coro.* )

*Lei.* Mi odi, Lambourne : alto silenzio io chieggo  
Dalla tua fedeltà.

*Lam.* Secure pruove  
Non ne avesti finor?

*Lei.* Corri a Warney :  
Del mio castel nel più romito albergo  
Tragga Amelia : l' arrivo  
Di Elisabetta ignori : ad ogni sguardo  
Ella sì celi : a voi mi affido :

*Lam.* In calma  
Lo spirito ricompemi :  
Pensa a te stesso , alla tua gloria . Il cenno  
Vò cauto ad eseguir . ( *Parte .* )

*Lei.* Ciglio sereno  
Come mostrar , se il cor dolente ho in seno ?

S C E N A III.

*Fanny , e detto .*

*Fan.* **D**ella tua sposa amante  
I palpiti a temprar , signor , ti affretta .  
Inoltra il giorno : al fianco suo finora  
Il consorte non vede ,  
E rie sventure in presagirà eccede .

*Lei.* Pria del tramonto a lei verrò . Mi chiama  
Altrove un grave affar . Dille , che in pace  
Soffra il destin , che la minaccia , e attenda  
Premio alla sua virtù... che amor... che il Cielo .  
( Ah ! che dirai non so !.. dove mi celo ? )  
( *Parte .* )

*Fan.* Tanto smarrito io mai lo vidi ! oh quante...  
Trista Amelia ! ti resta ancor di pianto !  
( *Parte .* )

## S C E N A IV.

Stanze remote nel vecchio castello .

*Warney conduce quasi a stento Amelia ,  
che lo segue affannosa .*

*War.* **V**ieni .

*Ame.* Dove mi traggi ?

*War.* Il cenno è questo  
Del tuo consorte , e mio signor .

*Ame.* Leicester !

E in erma stanza , e sola

Rinchiudermi perchè ?

*War.* Del suo volere  
Interprete non son .

*Ame.* Come ! Warney ,  
Che lo raggira a suo talento , or tutto  
Finge ad arte ignorar ?

*War.* Tu fosti , e sei  
Sempre meco tiranna ! eppur non bramo  
Che vederti felice .

*Ame.* Invano ostenti  
Sensibil cor ne' simulati accenti !  
Non mentir ! su quella fronte  
L'empio cor ti leggo appieno !  
Alimenti ancor nel seno  
A mio danno il tuo livor !

*War.* Non è ver ; se può il consorte  
Esser crudo a' tuoi sospiri ,  
A che , ingiusta ! in me tu miri  
Di tue pene il solo autor ?

*Ame.* Egli è dunque il mio tiranno ?  
Deh favella !

*War.* Ad ogni sguardo ...  
Sì ... m' impose di celarti .

*Ame.* Ma perchè ?

*War.* Chi può spiegarti  
La cagion ?

*Ame.*

Che nel suo petto  
Spento fia per me l' affetto?

*War.*

Sei presaga, o sventurata!

*Ame.*

Ah! da tutti abbandonata,  
Perchè reggo in vita ancor?

*War.*

Calmati, o cara! e vedi  
Un difensore in me,  
Pietosa mi concedi  
Di schietto amor mercè.

Finchè mi restano

Aure di vita,

Il sangue spargere

Saprò per te!

*Ame.*

Come sperar ti lice,  
Ch' io manchi alla mia fé?

Compiangi una infelice!

Abbi pietà di me!

Versar deh lasciami,

Finchè avrò vita,

Amare lagrime

Senza mercè!

*War.*

Dunque ogni speme è tolta?

*Ame.*

Audace! ancor...

*War.*

Va! stolta!

Va! pertinace!

*Ame.*

Orrore...

Mostro! mi fai!

*War.*

Vedrai,

Se un' oltraggiato amore

So vendicar!.. ( qual suono!

( *Squillano le trombe di lontano.* )

Elisabetta! ah! vadasi ... )

*Ame.*

Mi lasci?..

*War.*

Resta...

*Ame.*

Ah! no!

Mi ascolta!..

*War.*

A' voti miei-

Ti arrendi?..

*Ame.*

Ah! pria morrò!

*War.*

Ebben ... de' tuoi rifiuti

Ti pentirai ... spietata!

Ma di te stessa ... oh ingrata!

Saprai dolerti allor!

*Ame.*

Misero cor! gemente ...

Oppresso ... palpitante ...

A tante pene, e tante

Come resisti ancor?

( *Warney parte .* )

S C E N A V.

*Amelia*, indi *Lambourne*.

*Ame.* **I**mmaginar chi mai potea, che il perfido  
Giugnesse a tanto ardir? ma sola intanto  
Ei quì mi lascia?.. ah! no! si segua ...

*Lam.*

Il passo

Oltre di queste soglie

Non è permesso, *Amelia*.

*Ame.*

E che? *Lambourne*

Oserà trattenermi?

*Lam.*

È di *Leicester*

Questo il comando.

*Ame.*

Ah! vero è dunque?.. oh Dio!

Che mai pensar degg'io? mi sorge in mente

Di dubbii un nembo, e all' anima smarrita

Un funesto avvenir ... me lassa!.. addita!

( *Entra .* )

*Lam.* Faggirmi non potrai:

Che veglia un' *Arge* a dame tuo non sai.

( *Parte .* )

## S C E N A VI.

Esterno del rinomato castello di Kenilworth. Lo fiancheggiano due torri, che sorgono maestose. Gran porta d'ingresso. Vi si entra per magnifico ponte, innalzato, ed ornato di obelischî, e trofei militari, per festeggiare l'arrivo di Elisabetta.

*Le vedette su le torri danno colle trombe il segnale, che s'ia già a vista di Kenilworth il Reale corteggio. Rimbomba il cannone dalla fortezza. N'escono numerose guardie del Conte di Leicester, che vanno a formare doppia ala sul sentiero, che segnar dovrà la Regina. Tutti i domestici, e le damigelle in abito festivo si affollano sul ponte, intenti alla pompa, che si avvicina; ed ebbri di piacere partitamente esclamano.*

Dom. **E**ccola!

Dam. Oh! vedi!..

Dom. Oh! mira

Qual corteggio!

Dam. Qual pompa!

Dom. È presso!

Dam. Arriva!

**Evviva Elisabetta!**

Tutti. **Evviva! evviva!**

( *Un drappello di Guardie Reali precede la Regina, che si avvanza, premendo il dorso di bianco destriero. E' al suo fianco il Conte di Leicester. La seguono le dame a cavallo, ed i Cavalieri. Il popolo, i domestici, e le damigelle esternano la loro gioia col seguente Coro.* )

Coro. **Vieni, dell' Anglia  
Grand' Eroina!**

Vieni , de' popoli  
 Delizia , e amor !  
 Tu arrivi , e si anima  
 Sul secco stel  
 Il fior , che pallido  
 Già rese il gel .  
 Giungi , e spontaneo  
 Ti sorge al piè  
 Il giglio , simbolo  
 Di nostra fè .  
 Brilla trifulgido  
 L' astro maggior ,  
 Di un dì sì fausto  
 Apportator .  
 Vivi , dell' Anglia  
 Bella Reina !  
 Vivi , de' popoli  
 Delizia , e amor !

( *Giunta la Regina in mezzo alla scena , smonta da cavallo , servita dal Conte , e seco le Dame , e i Cavalieri ; e mentre si volge al popolo , intorno a lei raccolto , Leicester dice con riguardo a Warney .* )

*Lei.* ( *E Amelia?..* )

*War.* ( *Non temer ... l' ermo ritiro* )

*L' asconde ad ogni sguardo .* )

*Lei.* ( *Alfin respiro !* )

*Eli.* Sì , miei figli ! il più bel dono ,  
 Il maggior de' fregi miei  
 È il mirar , che oggetto io sono  
 Dell' ingenuo vostro amor ,  
 Sé la pace i suoi tesori  
 Apre alle arti , ed al pastor ,  
 Se germogliano gli allori  
 Dal Britannico valor ,  
 Fortunati i miei sudori !  
 Regnerò felice ognor !

- Coro.** In te Albion quel Genio onori,  
Cui sol deve il suo splendor!
- Lei.** ( Perchè in sen mi balzi, e gemi?  
Perchè palpiti o mio cor? )
- War.** ( Ti offre il crin la sorte, e temi?  
Ti tradisce quel pallor! )
- Eli.** ( In estasi soave  
È l'alma mia rapita!  
Il Ciel sorride, e addita  
La mia felicità!  
Ma in mezzo a tal contento  
Alato Dio! ti sento!  
Ti fuggo, eppur mi opprime  
La tua severità! )
- Lei.** Vieni, Regina! affretta  
A Kenilworthe il piè!
- Coro e Tutti.** Evviva Elisabetta,  
Che tant' onor ne diè!

*La Regina, accompagnata da Leicester, e seguita da tutto il corteggio, entra nel castello in mezzo alle acclamazioni, ed alle grida festive del popolo.*

*Fine del primo atto.*

# ATTO SECONDO .

## SCENA PRIMA .

Stanze remote , come nel primo atto .

*Leicester , e Warney .*

*Lei.* **W**arney , mi arresti invan ; bramo vederla ,  
Calmar le smanie sue .

*War.* Della Regina ,  
Signor , paventa . » Il vigile suo sguardo ,  
» Cui nulla sfugge , i palpiti dell' alma  
» Ti legge in fronte ; e l' aura del sospetto  
» Se pasci nel suo oor , se dal suo fianco  
» Lungi ten vai , tu sei perduto . »

*Lei.* **E** vuoi ,  
Che una tenera sposa  
Abbandoni così ? tanto crudele ...  
No ... Leicester non è .

*War.* Le sue querele  
Udrai contro di me . Suppone , ingiusta ,  
Che nemico io le sia .

*Lei.* La sventurata  
Merta pietà !

*War.* Dunque dell' Anglia al soglio  
Rinunzia pur . Sappia le tue ritorte  
La offesa Elisabetta ,  
E attendi sul tuo capo alta vendetta .

*Lei.* Taci ! compiangi almeno  
De' miei possenti affetti  
Il tumulto fatal !

*War.* » Sleale amico  
» Io ti sarei , se alimentar sapessi  
» Un periglioso amor . » Da Kenilworthe

Sia tratta Amelia : di Cumnor ritorni  
 Nel lontano castello . Al tempo , al caso  
 Si affidi il suo destino ,  
 E si dissipi un nembo omai vicino .

*Lei.* Voglio a ciò persuaderla .

*War.* Invan lo sperì .

*Lei.* S' ella sarà restia , cauto tu stesso  
 Allor la condurrà .

*War.* Pronto al desio

Mi avrai , se il vuoi . ( La ingrata è in poter mio ! )

( Parte . )

*Lei.* Qual difficil cimento ! .. eccola ! .. oh istante !  
 Mi scorge appena , e a me sen corre ansante !

S C E N A II.

*Amelia , e Leicester .*

*Ame.* Ah ! Leicester ! .. tu qui !

*Lei.* ( Non sa ... non osa

Sciorre il labbro un'accento ! )

*Ame.* Altrove il guardo

Volgi nel rivedermi ? odio , o rimorso ..

Ingratissimo cor ! pallido il volto

Alla presenza mia , dimmi , ti rende ?

Una sposa fedel così si offende ?

Pruova maggior potea

Darti dell' amor mio ?

*Lei.* Mi odi ...

*Ame.* Parlar vogl' io :

Mi ascolta , e taci !

*Lei.* ( Oimè ! )

*Ame.* Dal genitor , che fea

Lieti per me i suoi giorni ,

Tu fosti ... anima rea !

Che m' iavolasti ... e Amelia

A te con alma pura

Seppe immolar natura ,

Dover di figlia ... tutto ...

Del padre il pianto ... il lutto  
Della famiglia invano  
Il piè trattenne ...

*Lei.*

( Oh Dio ! )

*Ame.*

Tu lo volesti , ed io  
Tutto obbliai per te !

*Lei.*

Sappi ...

*Ame.*

Segreto nodo  
Tu mi chiedesti ...

*Lei.*

È vero ...

*Ame.*

Ma ...  
Del tuo cor sincero  
Me sol beando allora ,  
La man ti diedi ...

*Lei.*

E ancora ...

*Ame.*

Or raddoppiando offese ,  
Spinto a novelle imprese ,  
Mi chiudi , e prigioniera  
Son di Warney perchè ?

*Lei.*

Questa è la fè primiera ,  
Che un dì giurasti a me ?  
( Che mai dir ? convinto io sono ...  
Su quel labbro un Dio si esprime !  
Quale orror nell' alma imprime  
Il suo ciglio accusator ! )

*Ame.*

( Tace ancora , e non mi cura !  
Non risponde a' detti miei !  
Non v' ha speme ... io già perdo  
Ogni impero nel suo cor ! )

*Lei.*

Cara , mel credi : io ti amo ...  
Al Ciel , che mi ode , il giuro !  
Per te respiro , e bramo  
Farti felice ... almeno  
Soffri , che occulto sia  
Il nostro imen per poco ,  
E poi la sposa mia  
Brittannia in te vedrà .

*Ame.* Non cedo ...

*Lei.* Elisabetta ,  
Che il mio castello onora ,  
Il mio ligame ignora .

*Ame.* Lo sappia , e da me stessa ...

Il voglio ! al mio decoro  
Onta è l'indugio : io sono  
Grande nel mio candor !  
Schiude le vie del trono  
Anche virtude , onor .

*Lei.* Conoscer mi basti ,  
Ingrata ! il tuo cor !  
No ... in me non amasti  
Che il solo splendor .  
Ma un' anima altera ,  
Superba , ambiziosa ,  
Non è la mia sposa ,  
Non merta il mio amor !

*Ame.* Ah ! tutto mi addita ,  
Che un rio sedottor  
Quell' alma ha rapita  
A un tenero ardor !  
Ma compi , o spietato !  
Il barbaro eccesso !  
Mi uccidi tu stesso .  
E saziati allor !

*Ame.* Affanni ! sospiri !  
Torbenti ! martiri !  
Qual cor potrà reggere  
Al vostro rigor ?

( *Partono per vie opposte .* )

## S C E N A III.

*Lambourne introduce con riguardo gli amici di  
Warney ; indi lo stesso Warney .*

*Lam.* **C**auti , guardinghi , e taciti ,  
Amici , v' inoltrate .

*Coro* Noi ti seguiam solleciti ...

*Lam.* Sommessi favellate !

*Coro* Che brami ?

*Lam.* A' suoi più fidi

Warney parlar desia .

*Coro* Fidi noi siam : ne guidi ,

Ne imponga a suo piacer .

Rapidi a prevenir

Un cenno , un suo pensier ,

Saggio del nostro ardir

Questo non fia primier .

*Lam.* Chi dubitar potrà

Di tanta fedeltà ?

*Coro* Cheti attendiam ; speriamo ,

Ch' ei maggior pruova avrà

Di nostra fedeltà .

*War.* Eccomi a voi : all' oprar vostro avrete

Generosa merced . ( Di , mi sei fido

Qual mi fosti finor ? ) ( *A Lambourne .* )

*Lam.* ( Warney ! mi oltraggia

Il dubitarne . Ad ogn' impresa ardita

Il labbro , il braccio mio , periglio , e vita

Intrepido sprezzando ,

Non ti schiuse il sentier ? )

*War.* ( Ma questa volta

Pruova estrema vogl' io . )

*Lam.* ( Parla . )

*War.* ( Mi ascolta ,

Vorace fiamma , il sai ,

Di Amelia a' vaghi rai

Si accese in me . )

*Lam.* ( La estingui. Ognor spietata  
Al tuo martir ... )

*War.* ( Di fulminar la ingrata  
È in me il poter, Fiera poc' anzi, all' ire  
Mosse il consorte. Ei vuole,  
Ch' io la tragga in Cumnor. )

*Lam.* ( E qual disegno? )

*War.* ( Di alta ferocia, e di Warney sol degno! )

Taci, Amor! se amica speme

L' alma mia nudrì finora,

Or che in sen delusa geme,

Non la opprima il tuo rigor!

Ah! lo stral, che ancor la preme,

È il tormento suo maggior! )

*Lam.* ( Se vendetta il cor ti preme,

Sciogli il freno al tuo furor! )

*Coro* ( Perchè mai si affanna, e freme?

Perchè tinto è di pallor? )

*War.* Amici, mi, udite.

*Coro* Favella ... che vuoi?

*War.* Fedeli eseguite?

*Coro* Ne puoi dubitar?

*War.* Giurate...

*Coro* Il giuriamo!

*Lam.* Di lor ti assicura.

*War.* Un' alma spergiuira,

Che a me fu incostante,

Dovete all' istante

Con voi trascinar.

*Coro* E dove?

*War.* L' ardita

Trarrete in Cumnor.

*Coro* Siam pronti... l' addita!

*War.* L' amico vi è duce.

( Accenna Lambourne. )

*Lam.* Venite ...

*War.*

( Ti resta

( *Traendolo in disparte.* )

Altr' op'ra a compir . )

*Lam.*( Qual dubbio ti arresta ?  
A che quel sospir ? )*War.*

( Questo pugnàl ... )

*Lam.*

( Che pensi ? )

*War.*( Lo stringi , e giunta appena  
Al suo destin la ingrata ,  
T' inoltra a lei , la svena ,  
Appaga il mio furor ! )*Lam.*( Spenta sarà la vittima ;  
Saprò squarciarle il cor . )*War.*( Nei suoi singulti estremi  
Sappia gli oltraggi miei ...  
Dille , che di Warney  
Fosti vendicator .

Oh pace ! io ti perdei !

Oh a me funesto amor ! )

*Lam.*( Ne' suoi singulti estremi  
Saprò insultarla ancor ! )*Coro*Se ti oltraggiò che tremi  
Del tuo sprezzato ardor !( *Warney parte . Lambourne , ed il Coro entrano nelle stanze .* )

S C E N A IV.

Antro di forma rotonda, intagliato nel monte dall' arte, per renderlo un piacevole luogo di riposo. Sorge ad un lato di essa maestosa fontana, ov' è innalzata la statua di Elisabetta, coronata dal Genio Britannico. Dallo spazioso ingresso aperto in prospetto veggonsi ameni giardini, ed il parco di delizie, dove sono eretti molti ornamenti festivi.

*Amelia; indi Elisabetta.*

*Ame.* **D**al tuo rapace artiglio alfin mi trasse  
Celeste man, crudo Warney! segreto,  
Sotterraneo sentier, che al vasto parco  
Guida dall' ermo albergo, offri al mio sguardo  
Il Nume protettor. Questo mi asconda  
Antro solingo; e appena il ciel s' imbruna,  
Da Kenilworth m' involerò. Lontana  
Dalle insidie nemiche,  
I dritti miei reclamerò ... qual donna ...  
Stelle! si avanza? al maestoso aspetto  
Perchè mi sorgi in sen tema, e sospetto?

*( Timida; si cela dietro la fontana. )*

*Eli.* Son sola!... o miei sospiri,  
Ch' io repressi finora, il varco aprite!  
Istante periglioso! i dolci accenti  
Di lui, che, mio malgrado,  
Signoreggia quest' alma, oh! qual tumulto,  
Qual contrasto di affetti  
Desto mi avean poc' anzi! a porre in calma  
Il mio spirito agitato io chieggo ad arte  
Di allontanarlo, e in questo  
Speco romito inoltro il piè. Mancava  
Poco al mio labbro, e involontario il core  
Già palesava il suo celato ardore!

*( Siede ad un sasso. )*

*Ame.* ( Che fosse la Regina? )

**Eli.****Elisabetta!**

Vinci te stessa!

**Ame.**

( Elisabetta! )

**Eli.****Madre**

De' popoli soggetti

Di esser non promettesti? ogni altra cura,

Che gli affetti divide,

Da te sia lunge!.. e lo potrò? Leicester!

Oggetto di me degno!

Sento per te quanto mi costi un regno!

**Ame.** ( Che ascolto! ah! sventurata! )( *Con forte esclamazione.* )**Eli.**

Odo, o m'inganno?..

Una donzella! ( *Volgendosi, vede Amelia.* )**Ame.**

( Appena

Reggo al suo sguardo! )

**Eli.**

A che tremar?.. chi sei?

Favella ... ti avvicina ..

**Ame.** Eccomi a piedi tuoi, bella Regina!( *Prostrandosi, e stringendo le ginocchia di Elisabetta.* )**Eli.**

Perchè ti affanni, e piangi?

Sei forse una infelice?

La tua consolatrice

Donna! ravvisa in me!

A sollevare gli oppressi

Il ciel mi diede un soglio:

A fulminar l'orgoglio,

A premiar la fè.

**Ame.**

Da queste amare lagrime

Lo stato mio comprendi!

Di un traditor la vittima

Vedi spirarti al piè!

**Eli.**

Di un traditor?.. chi è mai?

**Ame.**

( Ah! che dirò? )

**Eli.****Rispondi!****Ame.**

( Leicester! )

- Eli.* Ti confondi?  
*Ame.* ( Leicester! sei perduto  
 Se a lei ti svelo!.. ) Olà!
- Eli.* Non soffre Elisabetta  
 Dubbioso dir: ti affretta...  
 Chi sei?
- Ame.* Di Ugo Robsart  
 La figlia sciagurata...
- Eli.* Amelia!.. e sventurata  
 Chi mai ti fè?.. degg'io  
 Un'anima colpevole  
 In te punire?..
- Ame.* Ah! no!..  
 Al ciel lo giuro!.. onore  
 Fu guida a' passi miei ...  
 Ma .. il traditor?..
- Eli.* Warney ...  
*Ame.* Egli!.. si chiama!..  
*Eli.* Ascoltami ...  
*Ame.* Non dissi il ver ...
- Eli.* Paventami!  
 Dirai fra le ritorte ...
- Ame.* Ah!.. pende la mia sorte  
 Sol da Leicester ...
- Eli.* Che! ( *Sorpresa.* )  
 Leicester! tu! possibile!..  
 ( Se fosse mai?.. terribile  
 Sospetto!.. ah! tremi il vile,  
 Se mi scherni!.. se mai ... )  
 Vieni!.. ( *Trascinandola seco.* )
- Ame.* Pietà!  
*Eli.* Vedrai  
 Come su l'empio il fulmine  
 Dell'ira mia cadrà!
- Ame.* Ah! tu tremar mi fai!  
 ( Che mai — di me sarà? )

## SCENA ULTIMA.

*Mentre Elisabetta trascina Amelia fuori la grotta, vi entra Leicester, seguito da Warney, e da guardie, e cacciatori, che restano fuori l'ingresso.*

- Lei.* **D**ella caccia il lieto segno,  
Donna Augusta, omai ne invita.
- Eli.* Una preda assai gradita  
Ti ho serbata ... eccola!  
( *Li presenta Amelia.* )
- Lei. Ame. War.* ( Oh ciel! )
- Lei.* ( Dessa! Amelia! e alla Regina  
Chi l'addusse? oimè! qual gelo  
Piomba al cor! squarciato è il velo!  
Già palese è il tradimento!  
Respirare io posso a stento!  
Densa nube offusca il ciglio!  
Ah! scampar dal mio periglio ...  
Ah! salvarmi non potrò! )
- Eli.* ( Fremè! ondeggia irresoluto!  
La sua fronte è sbalordita!  
Il suo fallo appieno addita  
Il terror, che muto il rende!  
Ah! già l'ira in me si accende!  
E potea quel cor fallace  
Disturbar la bella pace  
Di colei, che un dì l'amò? )
- Ame.* ( Ah! che seppi! qual cimento!  
Mi tradi quel cor crudele!  
Io l'adoro, e, a me infedele,  
Altro affetto alberga iu seno!  
Me infelice!.. intendo appieno,  
Che la sorte, a me spietata,  
Mi vuol sempre sventurata,  
A morir mi condannò! )
- War.* ( Come! Amelia è a me rapita?

Oh funesto avvenimento!  
 Già nel suo sbalordimento  
 Tace il Conte, e reo si accusa!  
 Geme, e palpita confusa  
 L'alma mia nel suo periglio!..  
 Ah! trovar non so consiglio!  
 La ragion mi abbandonò! )

*Eli.* Che da te la sua sorte dipenda  
 ( *A Leicster.* )

Disse Amelia: qual nodo comprenda  
 Questo arcan saper voglio.

*Lei,* Regina!..

Tu saprai ...

*Eli.* Tronchi accenti son vani.  
 Parla, o trema!

*Ame. Lei.* ( Qual barbaro affanno! )

*War.* È mia sposa: mi crede a suo danno  
 Sempre intento, e sul Conte ha pensiero,  
 Ch'ei m'imponga ad amarla.

*Eli.* Di, è vero?  
 ( *Ad Amelia.* )

*Ame.* ( Ah! )

*Lei.* ( Infelice! )

*Eli.* Di ... è vero?

*Ame.* No ...

*Eli.* Come?

*War.* Mensogniera!

*Lei.* ( Mi perde! )

*Ame.* No!.: il mio

Fier destino cangiarsi non può!  
*Eli.* Alme indegne! schernita son' io?  
 Ma squarciar questa benda saprò!  
 Questa donna sia ben custodita!

( *Alle guardie, che accorrono al suo cenno.* )

Guardie! altrove si tragga! che a lei  
 Niun si appressi!

\*\*

*Ame.**Lei.**Eli.*

Regina!

Pietà!

Pietà mi chiedi, o perfido?

Non la sperar giammai!

L'oltraggio mio vedrai

Quanto ti costerà!

( Gelose smanie io sento

Tutte d'intorno al core!

Ah! de' tuoi strali, Amore!

Provo la crudeltà! )

*Lei. Ame. War.*

( Terribile momento!

Sento agghiacciarmi il core!

Tutto mi dà spavento!

Tutto tremar mi fa! )

( *Le guardie conducono Amelia. Gli altri partono.* )*Fine del secondo atto.*

# ATTO TERZO.<sup>27</sup>

## SCENA PRIMA.

Ampia sala come prima.

*Leicester, Warney, indi Elisabetta.*

*Lei.* **E** Amelia?

*War.* Ivi è rinchiusa.

Donde audace fuggì.

*Lei.* Ma Elisabetta ...

*War.* Del sacro nodo il dritto

Reclamai coraggioso. A favor mio

Il silenzio di Amelia,

Che impose a lei la tema,

Con arte interpretai. Dalla Regina

La ottenni in mio poter.

*Lei.* Misera sposa!

*War.* Di un' alma altera, che a fatal periglio

Espose i giorni tuoi... chè il regal serto

Dal crin t' invola, ancora

Ti ange il pensier?

*Lei.* Ma che avverrà di lei?

*War.* Ti affida, in me... pago sarai...

( *Lo interrompe la Regina, che arriva.* )

*Eli.* Warney!

Ti allontana! ( *Warney si ritira.* )

*Lei.* Regina!..

*Eli.* E a che al mio fianco

Più Leicester non è?

*Lei.* Le tue rampogne ...

Senza novello cenno... ( ah! mi confondo! )

*Eli.* Comprendo. Un labbro mensognier per poco

Seppe adombrar la tua

Ben rara fedeltà. Convinta appieno,

Che di Warney sia sposa  
 La prole di Robsart, vò ch' ella intenda  
 Quanto a premiarti immaginò, decise  
 La grata Elisabetta.

*Lei.* ( Oimè! )

*Eli.* ( Nell' alma  
 Gli si legga così! )

*Lei.* La tua clemenza  
 Chi può ignorar?

*Eli.* Ma luminosa pruova  
 Oggi darti desto.

*Lei.* ( Stelle! )

*Eli.* Al tuo fato  
 Britannia esulterà ... ( tremà l' ingrato! )

*Lei.* ( Ah! )

*Eli.* ( Sospira! )

*Lei.* ( Ed io potrei?.. )

*Eli.* ( Che dirà? vacilla! )

*Lei.* ( Oh istante! )

Splende un' astro a' danni miei! )

*Eli.* ( È confuso! è palpitante! )

*Lei.* ( Ah! prevedo il tristo evento,  
 E mancar mi sento - il cor! )

*Eli.* ( Ti attendea nel gran cimento,  
 E ti colsi, o traditor! )

*Lei.* Se al tuo sguardo io reo non sono,  
 Più non resta a' miei desiri.

*Eli.* Ciò non basta; e maggior dono,  
 La mercè, che tanto brami,  
 Da me avrai ...

*Lei.* ( Che ascolto! )

*Eli.* Un trono.

*Lei.* ( Ah! straziarmi oh ciel! perchè? )

*Eli.* Sì, un trono: a me la mano:

Sei mio consorte, e Re.

L' Eroe nel suo Sovrano

L' Anglia rispetti in te.

Ogni nemico è vano,  
Se regnerai con me.

*Lei.* ( Che far?.. che dir? )

*Eli.* Perplesso,

Tu volgi altrove i rai?  
Regina!.. oh Dio! non sai ...

*Lei.* Ti agiti? tremi? e a che?

*Eli.* Ravvisa in me un ingrato,  
Di tanto dono indegno ...  
Son reo, ma sventurato ...  
Mi fulmini il tuo sdegno!  
Sappilo alfin ... consorte  
Di Amelia io son ... la morte  
Punisca il fallo mio ...  
Ma l'infelice vittima  
Serbi la tua pietà!

*Eli.* Empio! il dicesti! al varco  
Io ti sorpresi alfine!  
Sotto le tue rovine  
Amelia ancor cadrà!

*Lei.* Mi ascolta!..

*Eli.* Il priego è vano!  
Da me t'invola olà!

*Lei.* ( Tutto è svanito! - qual colpo è questo!  
Ah! mi hai tradito - oh Amor funesto!  
Dov'è quel ciglio, - che al mio tormento  
Amare lagrime - non sa versar? )

*Eli.* ( Io son tradita! - qual colpo è questo!  
Ah! mi hai punita - oh Amor funesto!  
Dov'è quel core, - che in tal momento  
Non fia sensibile - al mio penar? )

( *Escono per vie opposte.* )

## S C E N A II.

Stanze remote nell' antico castello .

*Amelia , e Fanny .*

*Ame.* **T**i riveggo , Fanny ? sento men grave  
Il mio martir , se piangere mi lice  
Dell' amistade in sen !

*Fan.* Gli erranti passi  
Volsi finor per rintracciarti .

*Ame.* E come  
Qui osasti penetrar ?

*Fan.* Cauta da lungi  
Io ti ho seguita allora ,  
Che il barbaro Varney ti ha qui condotta .  
Il veggo con Lambourne  
Frettoloso partir . Sprezzo il cimento ,  
E volo a te vicina .

*Ame.* I casi miei ...

*Fan.* Noti mi son .

*Ame.* Tutto temer potea ;  
Ma un disleal , spergiuero  
In lui trovar , che mi giurò costanza  
Nel più funesto evento ,  
Ah ! di morte è per me maggior tormento !

Par , che mi dica ancora ...

*Io ti amerò costante !*

Quanto quest' alma amante

Era felice allor !

I giorni miei ridenti

Come cangiò un' istante !

Pene , non più contenti ,

Opprimono il mio cor !

Fuggi l' immagine ,

Tanto gradita ,

Che di letizia

Colmò mia vita !

Fra crudi palpiti

D'immensi affanni  
 Mi resta a piangere  
 Nel mio dolor!

*Fan.* Ti calma : il Ciel saprà ...

*Ame.* Stelle! Warney!

Ti ascondi in quella stanza , o sei perduta !

*Fan.* Per te saprò perir !

( *Si cela , e resta inosservata .* )

*Ame.* Cupo spavento

Quell' aspetto mi desta !

S C E N A III.

*Warney , e dette ; indi Lambourne ; infine  
 Leicester .*

*War.* Amelia , è d' uopo ,  
 Che tu mi segua .

*Ame.* E dove ?

*War.* A che saperlo ?

Devi obbedir .

*Ame.* Non partirò , se pria ...

*War.* Da questo albergo io deggio  
 Svellerti a viva forza .

*Ame.* Una violenza?..

*War.* Tal mi s' impone da colui , che adori :  
 Pur se di me pietà sentir potrai ,  
 Trasgressor de' suoi cenni ...

*Ame.* Anima rea!

Mostro in sembianza umana ! io ti detesto !

*War.* Dunque non più ! tu il vuoi ? sarò spietato...  
 Meco vieni ...

*Ame.* Oh ! martoro !

Manca la luce al ciglio !..

( *Vacillando cade sopra una sedia .* )

*War.* Olà ! un ristoro !

( *Bever dovrai la morte ... ecco l' istante  
 Della vendetta mia !* )

*Ame.* E la innocenza

In tal guisa si opprime?

Fan. ( Ah! l'infelice  
Come salvar? )

War. Ti affretta! ( in questo nappo  
Velen possente ... )

( *Lambourne reca una tazza, Warney sollecito da un'ampolla vi versa il veleno in modo, che sia veduto da Fanny.* )

Fan. ( Ah traditor! )

War. Ancora

Mi fai pietà! ma mitigar non posso  
Il tuo destin... deh! quel languore almeno  
Ti piaccia ristorar...

Fan. Ferma! è veleno!

( *Si scaglia su la tazza, e la gitta a terra.* )

Lam. Che! Fanny!

War. Sciagurata!

Per te paventa ancor!.. vieni, ostinata!

( *Trascinando Amelia.* )

Lam. Compagna alla tua sorte

Sarà costei...

War. O mi obbedisci... o il mio...

( *Nel trascinarla comparisce Leicester; ed Amelia esclama..* )

Ame. Ah! Leicester! pietà!

Lei. Che mai vegg'io!

Contro di lei che osavi?

Ame. Alle mie labbra

Letal bevanda egli appressava...

Fan. Il Cielo

Qui mi condusse a suo favor?..

Lei. Spietato!

( *A Warney.* )

A che tanto furor?

War. ( Son disperato! )

## SCENA ULTIMA.

*Elisabetta , domestici , damigelle , Guardie ,  
ed i suddetti .*

Coro. **L**a Sovrana !

( *Precedendo Elisabetta .* )

Lei. In queste soglie ?

*Lei. , Ame. , Fan.*

Al tuo piè !..

Eli. Sorgete ! amica

La Regina omai mirate :  
Le onte son da me obbiate ,  
E perdono al vostro error .

Coro. Donna Augusta !

*Ame. Lei.* E quali accenti ...

*War.* ( E vi reggo , o miei tormenti ? )

Eli. La clemenza ha spenta l'ira ;  
Cessa il giusto mio rigor .

*Lei. Ame.* Ah ! dov' è chi non ammira  
Il magnanimo tuo cor ?

*War.* ( Odio in sen quest' alma spira !  
La divora il suo livor ! )

*Ame.* » Da quei mostri io fui ...

( *Indicando Warney , e Lambourne .* )

*War.* » Sì ... è vero :

» Fiamma ascosa alimentai  
» Per Amelia : io la trovai  
» Sempre fida al suo consorte ;  
» E sperai nel darle morte  
» Di dar treggia al fiero ardor .

Eli. Da me lunge i traditori !

( *Le guardie conducono altrove Warney e  
Lambourne .* )

Sian di esempio al delinquente ;  
Mai pietosa , mai clemente

Sarò all' empio , al sedutter !  
 Tu potesti un solo istante

( *A Leicester.* )

Provocar la mia vendetta ...  
 Ma in me sorge trionfante  
 Sol de' sudditi l' amor !

*Lei. Ame.* Tutti esprima il <sup>mio</sup> sembiante  
 suo

I rimorsi del <sup>mio</sup> cor !  
 suo

*Eli.* Non più ! la stringi al seno !  
 Onora in lei la sposa ,  
 Che seppe , generosa ,  
 Il fallo tuo celar .

È paga appien quest' alma ,  
 Nel suo regnar felice ,  
 Se render può la calma  
 A un cor , che seppe amar !

*Lei. Ame.* Soave , e bel contento  
 M' inebbria in tal momento !  
 Se a me sorride Amore ,  
 Che resta più a bramar ?

*Coro , e Fanny .*

Brittannia avventurata ,  
 Se il Cielo a te destina  
 Il don di una Eroina ,  
 Che ogni alma sa bear !

F I N E ,

28482

~~63579~~



